Anno XIII. | Martedì 29 Gennajo 1878 | N. 27

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 gennaio contiene:

1. R. decreto 23 gennaio, che dispone quantsegue: Art. 1. Oltre gl' Istituti e le Scuole indicate nell'articolo 3 del R. decreto 26 dicembre 1877, passano alla dipendenza del ministro della pubblica istruzione le attribuzioni risguardanti i diritti di autore, l' ufficio delle privative industriali annesso al R. Museo industriale di Torino, e la meteorologia.

Art. 2. Col servizio dell' agricoltura, che in forza dell' articolo 6 del citato R. decreto passa alla dipendenza del ministero dell' interno, entrano nella competenza dello stesso ministero il servizio forestale, il servizio ippico e il servizio idrografico.

2. R. decreto 26 dicembre, che autorizza l' aumento di lire 2,815,000 al fondo stanziato per le obbligazioni cinque per cento sui beni ecclesiatici (estinzione).

3. Id. 20 dicembre, che approva la istituzione della Cassa di Risparmio di S. Elpidio a Mare.

4. Id. 13 dicembre, che costituisce in corpo morale l' Opera pia Richiedei, in Gussago (Brescia)

5. Disposizioni nel personale del Genio civile.

La *Gazz. Ufficiale* del 25 corrente pubblica:

1. R. decreto 13 dicembre, che sopprime il Monte frumentario di Civita Lavinia.

2. Id. 30 dicembre, che erige in corpo morale l' ospedale da instituirsi in Seria di Falco (Caltanisetta).

3. Id. 30 dicembre, che erige in corpo morale il pio legato della signora Concetta Coppola a favore di donzelle povere nate in Napoli.

4. Disposizioni nel personale del ministero di grazia e giustizia.

Il giorno 22 corrente è stato aperto un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno, in Santa Severina, provincia di Catanzaro.

La *Gazz. Ufficiale* del 26 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, che erige in corpo morale l' Assoc. veronese pegli Ospizi marini.

2. Id. 30 dicembre, che sopprime il Monte frumentario di Francavilla sul Sinni.

3. Id. 30 dicembre, che costituisce in Corpo morale l' Ospizio di fanciulle povere fondato in Monforte d' Alba.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell' interno.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma 27 gennaio.

Voi mi domandate che vi scriva qualche cosa, che possa schiarire presso ai vostri lettori la *situazione politica interna*. Io vorrei rispondervi; ma in verità non lo saprei, giacchè non è in mio potere di rendere *chiaro* quello che agli occhi di tutti si presenta molto *oscuro*, od almeno almeno molto *confuso*.

Come desumereste voi la chiarezza della situazione dalla stampa, che pure dovrebbe rappresentare le idee e gl' intendimenti de' ministri? E' un' operazione che potreste tentare da per voi; ma quando udite la *Riforma*, la quale è l'espressione delle idee del Crispi, che l' ha fatta risuscitare ora che è ministro, voi credete che egli condanni il Depretis e gli altri quattro suoi colleghi, che rimasero nel Ministero. Difatti quel foglio e la stampa nicoteriana, cominciando dal *Bersagliere*, che dava l'intonazione alla *Nazione*, alla *Lombardia*, al *Roma capitale*, alla *Gazzetta del Popolo* ecc. ecc. cioè a tutti gli altri organetti secondarii, si trovano in polemica tra di loro. La stampa nicoteriana vuole mantenuto l'indirizzo del suo patrono, mentre la *Riforma* ed altri che fanno eco al foglio del Crispi, persistono a voler riformare *ab imis fundamentis*, cominciando dallo Statuto e dal Senato e dal modo di eleggere i deputati, convertendo le elezioni di Collegio in elezioni di Provincia.

Andate a chiedere qualche cosa al *Diritto*, e troverete che esso è malcontento della composizione del Ministero e vorrebbe vedere in esso maggiormente rappresentato l' elemento politico e più giovane. Apparisce poi chiaro, che esso lascierebbe volontieri cadere le convenzioni ferroviarie, per introdurre nel Ministero le idee e le persone del gruppo Zanardelli e Cairoli. Il *Popolo Romano* si attiene piuttosto al Depretis; il quale manifestamente non può abbandonare le Convenzioni ferroviarie, senza esautorarsi ancora di più di quello che è esautorato a quest'ora; e lo è tanto da non sapere perchè egli rimanga capo del Ministero, od anzi ministro co' suoi colleghi di prima. È vero, che il Depretis è stato ministro con tutti ed ha avuto molte idee diverse e contrarie, ciocchè equivale a non averne avuta nessuna.

Se poi discorrete con qualcheduno che sia, o pretenda di essere un uomo politico, od amico di quegli uomini politici, che ora vanno per la maggiore, ne capite ancora meno. La sola preoccupazione comune si è, che il potere resti alla così detta Maggioranza della Sinistra. Si prevede, che il Depretis finirà coll' essere messo da parte. Si parla molto dei discorsi del Crispi col Cairoli e collo Zanardelli senza poter nulla dire dei risultati ottenuti, e del viaggio del Crispi a Napoli per patteggiare qualche cosa con quei deputati, che o si distaccarono, o sono pronti a distaccarsi dal Nicotera. Già sapete che la nomina del Nicotera a presidente della Società progressista di Napoli, ha fatto sì, che si cavino da essa molti de' suoi membri principali, tra cui alcuni deputati. Questo pure è da valutarsi come un indizio; ma significa ancora poco.

Dura la incertezza circa al giorno in cui sarà convocata la nuova sessione, come circa alle leggi che si lascieranno cadere ed a quelle che saranno presentate.

Si è parlato questi giorni di un connubio Sella-Cairoli, dell'avvicinamento del Sella alla Sinistra.

Io non credo, che si tratti punto di una combinazione ministeriale. Questo soltanto so e comprendo; che se è disciolta la vecchia Destra per ringiovanirsi secondo le nuove condizioni create anche col nuovo regno e soprattutto dai nuovi bisogni e dalle nuove opportunità, non è meno disciolta la vecchia Sinistra; per cui, se una trasformazione nei partiti ha da nascere e nuovi accordi sono possibili, questi non possono avvenire se non tra la parte più progressista e pratica e positiva dalla vecchia Destra e tra la più seria, onesta, consistente e punto avventuriera della vecchia Sinistra. Non sarà insomma nè il vecchio, nè l'avventurato che potrà prevalere, ma il giovane e maturo, il progressista vero ed il costante negli scopi.

Non vedrete il Sella opporsi mai a nulla ch'ei reputi utile ed opportuno, perchè sia da altri proposto ed eseguito; e questo è tutto. Fors'anco potreste vedere che la Sinistra piemontese delusa nelle sue aspettazioni propende verso di lui.

Quello che possa accadere nelle nuove combinazioni parlamentari, quando tutti abbiano chiarito quali sono le loro idee, non in un vago programma di generalità, ma nelle singole quistioni pratiche, nè io potrei ned altri potrebbe dirlo per ora.

Questo soltanto so; che se a decomporre la vecchia Destra ci vollero sedici anni, a decomporre la vecchia Sinistra bastarono meno che due e cè ne fu d'avvanzo. Con questo di più, che la esperjenza sta ancora dalla parte degli uomini di prima, alcuni dei quali almeno sono più forti degli altri per la loro capacità, anche trovandosi per ora in minoranza.

Si faranno le elezioni? voi mi chiedete. Io non lo credo, prima che non si sia di qualunque maniera chiarita la situazione parlamentare. E voi vedete, che essa è più oscura che mai.

Io mi sono meravigliato a vedere dal resoconto ufficiale, che dei nove deputati del Friuli tre soli fossero presenti al giuramento. Non parlo del Cavalletto ammalato, che si scusò con una bellissima lettera della sua assenza; ma il Fabris, il Simoni, il Pontoni, il Verzegnassi, l'Orsetti avrebbero pure potuto esserci. Anzi per le vie di Roma giurerei di avere veduto il deputato di Tolmezzo. Che avesse avuto degli scrupoli a giurare? (1).

Si teme molto della perdita di un grande scienziato, del padre Secchi per la cui conservazione darei tutta la Compagnia di Gesù.

Si fanno molti discorsi circa al monumento del Re. Di certo occorre qualche cosa di grandioso, per affermare così anche dinanzi ai posteri il grande fatto che si è compiuto a Roma questi giorni, il nuovo plebiscito della morte con cui si è consecrata la dinastia di Casa Savoja divenuta Casa d'Italia.

Si torna a discorrere della poca salute del papa, che forse questi giorni ha subito, oltre ai danni dell'età, l'effetto delle forti emozioni e degli intimi contrasti a cui è stato sottoposto da quelli che lo circondano. Indipendentemente dalla gratitudine che gli dobbiamo per avere iniziato la grande rivoluzione, che diede sì meravigliosi risultati, è un bene, che sia stato anch'egli testimonio della forma solenne con cui l' Italia passò dal primo al secondo suo Re, alla presenza dei principi ed inviati di tutte le potenze d'Europa. Questo premio era dovuto al poveruomo, che morirà così più contento, vedendo iniziato il nuovo ordine di Provvidenza. Alludo a parole sue.

(1) Il Simoni dichiarò con sua lettera di essere stato presente e di avere giurato. *(Red.)*

Trieste, 27 gennaio 1878.

Il Consiglio del Comune ha finalmente stabilito il suo preventivo pel 1878 in fiorini:

	1,496,490	di spese ordinarie depurate
	1,401,055	di entrate » »
	———	quindi la deficienza
fiorini	95,435	nel bilancio ordinario
più	» 431,240	di spese straordin. depurate
	» 3,500	di entrate » »

La totale deficienza dunque a tutto 1878 è di fior. 523,175.

Notate bene che le prime cifre rappresentano gl' introiti, e le spese depurate dalle spese ed introiti in ogni singola categoria del bilancio, chè il vero bilancio del Comune sorpassa i tre milioni e mezzo.

Nè questa è la sola anomalia che deriva dal modo con cui sono compilati i bilanci del Comune, mancanti come sono di tutti gli allegati che potrebbero renderli più chiari a chi non ha la possibilità di andare a studiarli all' ufficio della civica contabilità. Dal preventivo p. e. non appare quello che pur risultò dalla discussione, il deficit degli ultimi otto anni in 1,600,000, e d'altra parte vi ha ancora una restanza attiva da esigersi di 1,092,000 fiorini.

Ieri a sera e giovedì ebbero luogo due lunghe ed animate sedute sul modo di coprire il deficit ed il debito fluttuante.

La Commissione di finanza proponeva l'assunzione di un prestito di 1,600,000 di fiorini e l'aumento dell'imposta per 156,000 fiorini.

Si trattava di un prestito e di aumento di imposta, e la galleria parteggiava per gli oppositori di questi provvedimenti, sempre ed ovunque impopolari.

Come sapete, qui gli elettori sono divisi in corpi elettorali, così gli abitanti del territorio esterno che vivono della Città e la Città avversano in tutto quanto possono, e gl' impiegati formano due corpi elettorali, i di cui rappresentanti costituiscono la minoranza del Consiglio, sempre fin qui disapprovata dalla galleria e ieri applaudita. Veramente anch'io era tentato d'applaudirla, ma per tutt'altro motivo, e cioè per i fiori oratorii che usavano nella discussione i capi di questa minoranza, che v'assicuro facevano ridere, e divertivano assai.

Per es. vi darò uno squarcio dell' onorevole Vitman, consigliere di non so che ufficio governativo e deputato al Parlamento!: «...Così non potessimo coprire le spese, dunque sostengo pel Comune come pella mia amministrazione, che se non averia denari facessi de manco de far spese — 500,000 fiorini sì, fino a qui anca mi volessi arrivare, ma il de più che l' onorevole relatore della spettabile Commissione voleria tor a prestito, no».

Dopo v'ebbe un battibecco fra i due Vicepresidenti del Consiglio, Hermet e Pitteri, fin qui almeno tutti e due appartenenti al partito liberale, ma credo che non potranno più restare entrambi al loro posto.

Dall'esame che nella mia corrispondenza del 31 dicembre vi ho fatto delle proposte Pitteri, comprenderete che oggi devo anch' io parteggiare per l' Hermet, il quale analizzò egregiamente l'opera dei cessati Consigli. Ma la partigianeria non ragiona — Che volete? un consigliere del Comune, ed ingegnere, Geiringer, disse che la costruzione del nuovo Palazzo Municipale fu un errore finanziario, perchè rende solo il 4.50 per 0[0], nel mentre che il debito relativo costa il 5 e costera il 6 per 0[0]. Io invece credo che al nuovo Palazzo si possono far tutti i rimproveri, come quelli della località, dello stile, dell' esecuzione, ma no certo quello dal lato finanziario, perchè in verità non saprei qual altro Comune abbia avuto la ventura di costruire un nuovo Palazzo Municipale a decoro di una piazza, dove collocare i proprii uffici, ed ancora ricavare un interesse del 4.50 per 0[0] dal capitale impiegato.

Lo statuto, per l' approvazione di prestiti ed aumento d'imposta, richiede votino due terzi dei consiglieri. La maggior parte della minoranza procurò far andare tutto a monte, astenendosi dal voto. Ciò nullameno le proposte della Commissione di finanza furono accolte dai consiglieri presenti 45 (dei 54) con 35 voti favorevoli, 2 contrari, 8 assenti, e così con un voto di maggioranza potè essere regolato il prestito di 1,600,000 e l' aumento d'imposta per 156,000 fiorini.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Ritenete come infondate tutte le voci che si vanno diffondendo dai giornali radicali sull'accettazione da parte del Re di un programma molto avanzato del Crispi, nel quale sarebbe compresa la riforma della Camera vitalizia. Dubito che questo programma esista come programma di governo, ma è fuor di dubbio che al Re non fu ancora in nessun modo sottoposto.

— La *Gazzetta d'Italia* ha da Roma: Si conferma la notizia che l'apertura della nuova sessione avrà luogo il 20 del prossimo febbraio.

Il giornale la *Capitale* conferma la voce che le trattative intavolate fra l'onorevole Depretis presidente del gabinetto e l'onorevole Cairoli perchè il gruppo di cui l'onorevole Cairoli è capo prestasse il suo appoggio al ministero, sono andate fallite. Ne è cagione, come è naturale, la questione delle convenzioni ferroviarie, circa le quali tanto l'on. presidente del Consiglio quanto l'on. Cairoli si mostrano intransigenti, e non vogliono recedere dalle loro rispettive pretese e determinazioni.

Del soppresso ministero d'agricoltura, industria e commercio soltanto la divisione del commercio è passata al ministero del tesoro.

Assicurasi che il principe Amedeo abbia accettato il comando del corpo d'esercito di Roma.

Il capitano Chiala stamane fu ricevuto da S. M. il Re, avendo ricevuto l'incarico dalla famiglia Lamarmora di restituire le insegne della SS. Annunziata che già appartennero al general Lamarmora.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma: Mentre la *Riforma* smentiva la voce corsa della nomina di trentaquattro senatori, il *Dovere* assicura che l'infornata venne decisa nell'ultimo Consiglio di ministri tenuto sotto la presidenza del Re. In seguito a questa nomina che basterebbe agli intendimenti dell'on. Crispi, la questione della riforma del Senato, rendendone una parte elettiva, sarebbe aggiornata indefinitamente.

Secondo mie particolari informazioni, dai rapporti giunti al Ministero di grazia e giustizia da parte dei procuratori generali, risulta che gli imputati e i detenuti su cui s'è esteso il benefizio dell'amnistia ascendono al numero di diecimila (1). Per altro non sono ancora giunti tutti i rapporti.

L'*Opinione*, parlando dell'amnistia, vorrebbe che si studiasse quanti recidivi siano stati amnistiati dal 1859 sino a oggi. Essa vorrebbe inoltre che gli scarcerati testè si avessero da invigilare perchè si potesse posteriormente pubblicare il risultato della grazia, ed esaminare se ci fu ammenda, ovvero recidiva. Ciò potrebbe servir di regola per l'avvenire.

Il padre Secchi, la cui malattia è un tumore o cancro allo stomaco, va sempre peggiorando. Omai si dispera di salvarlo. La sua morte sarà un lutto per la scienza italiana.

ESTERO

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi: L'*Estafette* completando le sue rivelazioni sul tentato colpo di Stato dice che si calcolava, nel caso della dimissione di Mac-Mahon, di richiamare il conte di Chambord, colla certezza nondimeno che rifiuterebbe, per quindi nominare luogotenente militare un principe della famiglia d'Orleans e procedere poi al ristabilimento della monarchia orleanista. Tanto Chambord quanto il conte di Parigi rifiutarono di prestarsi a tali manovre.

— Ha un successo d'ilarità una protesta dell'ex re Francesco di Napoli contro la proclamazione di Umberto a re delle due Sicilie e firmata «Spinelli, presidente del Consiglio, De Martino, ministro degli esteri».

Turchia. Un corrispondente da Costantinopoli del *Journal des Débats* narra lo spettacolo straziante di cui egli fu testimonio in Yarim-Burgas, stazione fra Adrianopoli e Costantinopoli, all'arrivo di un treno di musulmani in fuga davanti all' avvanzarsi dei russi:

« Quest'esodo immenso è spaventevole, ed ha proporzioni bibliche: è la fuga dall'Egitto, la caduta di Ninive, la caduta di Babilonia.

Le popolazioni, fuori di senno per il timore che hanno dei Bulgari, si precipitano sulla ferrovia, e donne e fanciulli si gettano davanti ai treni obbligandoli a fermarsi, e danno la scalata ai treni, e li invadono, e riempiono le piattaforme,

(1) Questo non concorderebbe con ciò che riferisce un giornale di Napoli, secondo il quale gli amnistiati nella sola circoscrizione di quella Corte d'appello ascendevano a 40,000.

e si ammonticchiano nei vagoni scoperti e, si aggrappano ai marciapiedi e si stendono gli uni sugli altri, e si sdrajano fin sul tetto dei vagoni. Li prende il freddo: uomini e fanciulli soccombono durante il viaggio, cadono ed i superstiti li gettano sulla strada.

Vidi giungere un treno carico di queste sventurate vittime: eranvi più di dieci cadaveri di fanciulli e donne morti dal freddo. Ed in qual stato erano gli altri! Gli uomini portavano quasi tutti de'fucili ad armacollo, ed anche alcune donne ne avevano. Ma questa moltitudine, appena vestita, affranta dalla fatica e dalle sofferenze di ogni sorta, cadeva a terra appena uscita dai vagoni. Mancavano carri per trasportare altrove questi esseri mezzo morti, ed era duopo far, per così dire, uso della forza per rimetterli in piedi, ed obbligarli a camminare per condurli alle baracche, ossia alle moschee ove si dà loro ricovero provvisorio. In tre giorni arrivarono quindicimila di questi martiri: « Ve ne ha altrettanti per strada » mi disse il capo stazione.»

E lo spettacolo che vide il corrispondente a Yerim-Burgas si rinnova a tutte le ore in tutte le stazioni della Rumelia. Si calcolano a quest'ora 500,000 i musulmani costretti ad abbandonare il focolare domestico, per correre incontro alle malattie, alla miseria, alla morte.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Presidenza del Comitato Friulano per un monumento a Vittorio Emanuele II ha costituiti i Sotto-Comitati per la raccolta delle soscrizioni in Udine, nelle persone dei signori:

Duomo. Signore Prampero contessa Anna nata Kechler e Ceconi contessa Isabella nata Albrizzi, accompagnate dal sig. co. Luigi Puppi.

S. Giacomo. Signore Degani Antonietta nata Rizzani e Volpe Teresa nata Plaino, accompagnate dal sig. Cantarutti Vincenzo.

Grazie. Signore Malisani Caterina e Nardini Elisabetta accomp. dal sig. Coppitz Giuseppe.

Redentore. Signore Trento contessa Carolina nata Cavalli e Pecile Caterina nata Rubini, accompagnate dal sig. de Gerolami cav. Angelo.

S. Cristoforo. Signore Brandis contessa Caterina nata Salvagnini e Caratti contessa Luigia nata Braida accomp. dal sig. Orter Francesco.

S. Quirino. Signore Del Fabbro Giulia nata Bearzi e Marzuttini Maria nata Facci, accompagnate dal sig. Dorigo Isidoro.

S. Nicolò. Signore Moretti Anna nata Muratti e Urià Rosa nata Cella, accompagnate dal sig. Jesse dott Leonardo.

S. Giorgio. Signore Mangilli marchesa Angelina nata Lampertico e Kechler Angelica nata Chiozza, accomp. dal sig. Beretta co. Fabio.

Carmine. Signore Rossi Antonietta nata Dottori e Braida Giuseppina nata De Checo, accompagnate dal co. Paolo Colloredo.

Primo elenco delle sottoscrizioni ottenute:

Società Operaia di Udine	L.	300.—
Rubini Carlo presidente del Comitato	»	500.—
Mascarin Antonio di Pola	»	20.—
Liani Italico di Pola	»	20.—
Rubini-Fabris Teresa	»	300.—
Totale	L.	1,140.—

La Deputazione Provinciale, se siamo bene informati, proporrebbe al Consiglio Provinciale di concorrere con 30.000 lire per ridare al pubblico il *Castello di Udine* e collocarvi qualche patria istituzione, dedicata al nome di *Vittorio Emanuele*, e con 10,000 lire al monumento da erigersi a Roma.

Banca popolare friulana. Nell'Assemblea tenuta il 27 corr. dagli azionisti della Banca popolare friulana fu votato di elargire lire 100 alla Congregazione di Carità, e fu incaricato il Consiglio di Amministrazione di concorrere con una somma all'erezione del monumento od altro che si facesse in città per onorare la memoria del compianto Re Vittorio Emanuele.

Riceviamo la seguente, alla quale facciamo piena adesione, parendoci bene che si determini previamente quello che si vuole e si può fare, per proporzione allo scopo i mezzi. Ma lasciamo la parola al cav. Kechler:

Udine 28 gennajo 1878.

Caro Valussi,

La lettura del manifesto del Comitato friulano per erigere un monumento in Udine a Vittorio Emanuele, nel quale manifesto vedo figurare tra i membri del Comitato anche il Vostro nome (come pure il mio) mi induce ad alcuni riflessi, e specialmente ad alcune domande, che, ove lo crediate utile, potete inserire nel Vostro giornale.

E lodevole l'iniziativa della Società operaia in simile patriottico intendimento; ma, trattandosi di dover ricorrere alle offerte del pubblico, e non solo degli udinesi, ma di tutti i friulani, parmi insufficiente l'enunziare un'idea, ma essere necessario un programma. Per quanto sia desiderabile il ridonare ad uso pubblico il patrio Castello, perchè tale intendimento venga secondato dal pubblico, è necessario, a mio avviso, che si conosca se e come si possa ottenere quel grandioso edifizio, a quali usi lo si debba destinare, e con quale dispendio si potrà raggiungere lo scopo.

Certamente la Commissione avrà studiato l'argomento, ed elaborato un programma, ed è appunto un programma che, a mio avviso, occorre di presentare al pubblico, non solo per far conoscere che l'idea è attuabile, ma anche perchè si sappia quali mezzi sono necessari all'uopo. Uno concorrerà con una lira quando si richieda il concorso del pubblico per una spesa per pubblica utilità di mille lire; se la spesa è invece di 100 mila, necessariamente il concorso, perchè riesca efficace, deve esse proporzionato. Come farete a presentarvi per avere delle offerte, se non sapete quanto vi abbisogna?

Il manifesto dice, la Società operaia essere d'accordo col Municipio; ma in simile argomento io credo che l'accordo col Municipio non basti, mentre, se è vero che si tratta di permutare il Castello con un edifizio comunale, è indispensabile il consenso del patrio Consiglio.

Se il Comitato troverà ragionevole di rendere compartecipe il pubblico dei propri intendimenti, io credo che ciò gioverà non poco a facilitargliene la riuscita. I friulani dimostrarono in ogni occasione che sanno secondare con mirabile accordo e con patriottico slancio i generosi intendimenti. Che se per avventura l'agognata idea del Castello incontrasse difficoltà insuperabili, si fondi un istituzione di pubblica utilità che porti il simpatico e venerato nome del primo Re d'Italia.

C. Kechler.

L'amnistia. Mentre in qualche parte della Provincia le pratiche per l'esecuzione del decreto d'amnistia pubblicato nell'assunzione di Umberto I al trono, furono condotte con sollecitudine, in qualche altra le pratiche stesse vanno invece molto lente.

Comprendiamo che in questo delicato argomento sia necessario l'agire con prudenza, onde nella fretta non andare senza volerlo oltre i limiti segnati da quel decreto; ma d'altra parte osserviamo che, conducendo le cose troppo in lungo, si cade nell'eccesso opposto, rendendo l'amnistia lettera morta per quelli appunto che, stando allo spirito della stessa, dovrebbero essere i primi favoriti.

Le brevi condanne per titoli lievi, se non si provvede presto ad applicare l'amnistia, vanno a scontarsi interamente in onta al decretato condono; e con ciò si annulla ne' suoi effetti, a riguardo di quelli che offesero meno gravemente la legge, una disposizione che è stata presa principalmente in loro favore, mentre se ne fa sentire il beneficio a coloro che maggiormente rei e quindi condannati a più lunghe pene hanno tutto il tempo di attendere che l'amnistia sia ad essi applicata, certi in ogni caso di guadagnarci un tanto.

Le pratiche d'ufficio sono necessarie; ma in questo caso è altrettanto necessario il far presto. Queste ovvie considerazioni che abbiamo compendiate da una nostra corrispondenza dalla Provincia, è a credersi che saranno tenute nel dovuto conto.

Nuova onorificenza ad un friulano. Per via indiretta abbiamo potuto sapere che il prof. Francesco Businelli di Fanna, già da anni cavaliere, venne recentemente promosso al grado di Uffiziale nell'Ordine della Corona d'Italia per Decreto del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II.

E' noto che il prof. Businelli oltre alla Cattedra d'oculistica nell'Università romana, ha la carica di Direttore Sanitario nell'Istituto ottalmico che dal nome della sua fondatrice fu detto Ospizio Margherita di Savoja.

I nostri rallegramenti al distinto compatriota per la meritata promozione.

Istituto filodrammatico udinese. Elezione delle cariche per l'anno 1878 avvenuta nella sera del 28 corrente:

Presidente: Scala cav. ing. Andrea (rieletto per acclamazione);

Direttori: Lazzarini avv. Giuseppe, Artico Agostino, Stainero nob. Leonardo (rieletti). Picecco avv. Emilio (nuova elezione);

Consiglieri: Lorenzi Carlo, Dalla Porta co. Adolfo, Regini ing. Antonio, Farlatti nob. Valentino, Broili Nicolò (rieletti), Morandini Emerico (nuova elezione);

Revisori: Galvani Luigi (rieletto) Trieb Antonio, Olivo Francesco (nuove elezioni).

Il Bullettino dell'Associazione agraria Friulana. I mezzi finanziari di cui l'Associazione agraria Friulana potrà nel corrente anno disporre non consentono tutto il dispendio sinora ordinariamente voluto per la stampa del *Bullettino*. E' per ciò che la Presidenza della Società (a quanto leggiamo in una circolare diramata dalla redazione del *Bullettino*) sta studiando d'introdurre nel periodico stesso alcune riforme, le quali, nella possibilità dei mezzi suddetti, non importeranno tuttavia, si spera, sostanziale detrimento agli scopi per cui essa pubblicazione venne istituita e da più di vent'anni mantenuta. Alle pratiche necessarie per la più sollecita attuazione di codeste riforme sarà pertanto d'ascriversi il ritardo nella pubblicazione del primo numero del *Bullettino* del corrente anno.

Gli scrivani straordinarii dell'Intendenza di Finanza partecipano a codesta onor. Direzione d'aver oggi, 26, spedito a S. M. Umberto I. Re d'Italia il seguente telegramma:

Impiegati straordinari Intendenza Udine penetrati sventura nazionale, immatura morte Re, manifestano loro condoglianza Maestà Vostra, Real Famiglia. Augurano prospera, felice nuova proclamazione, sperando in essa miglioramento loro attuale tristissima posizione.

Una lode venuta per la posta. «*Il sorriso della vita*» è il nome che il bravo dilettante sig. Italico Caselotti ha dato ad un suo Valtzer, che viene eseguito dalla stimata orchestra del Teatro Nazionale.

E' questo il vero titolo che meritava quel Valtzer. Nell'introduzione si ode un canto melodioso (col Flauto ed Oboe) le di cui note armoniche ti parlano al cuore. Poi comincia il Valtzer pieno di brio, pieno d'affetto, e ti sembra appunto che in quegli istanti la vita ognor più ti arridà. E' impossibile rattenere il piede a tanto impulso!

Ci si dice che sia il suo primo lavoro d'istrumentazione, e ce ne congratuliamo col Caselotti, essendo egli riescito per bene.

Vari amici in segno di stima.

Per chi di ragione stampiamo quanto segue:

Non so comprendere come il governo non abbia ancora nominati i Professori d'Italiano e Francese pel I° biennio del nostro R.° Istituto Tecnico.

Le scuole sono aperte da *tre* mesi, e i nostri padri coscritti non pensano ad un bisogno così urgente. — Intanto l'istruzione ne soffre, poichè nelle ore destinate al francese gli alunni se ne stanno a casa, e digiuni d'una materia così importante, specialmente per la sezione commerciale.

Il Prof. Bonini, senza obbligo, e con quell'amore per l'insegnamento che lo ha sempre distinto, impartisce lezioni anche al primo biennio, ma le ore sono decimate appunto perchè il detto professore non può assumere intieramente un orario troppo gravoso in tutti i corsi. — Dunque che si fa? Si vuol proprio che i nostri figli diventino ciuchi?

La provincia nostra paga al governo metà dello stipendio dei professori. I denari della provincia sono denari nostri e noi abbiamo sacrosanto diritto di domandare perchè si abbandona un'istituzione di tanto decoro e utilità al paese.

Ella che ha voce in capitolo, dica quattro parole salate nel suo reputatissimo giornale. Sono sicuro farà cosa gratissima a tutti i babbi che hanno figli all'Istituto.

Udine li 24 gennaio 1878.

Un padre di un allievo

Le tre recite che Ernesto Rossi doveva dare al nostro Teatro Sociale, non sono soltanto sospese, ma andate del tutto a monte. Difatti leggiamo nei giornali di Gorizia che l'illustre attore è partito l'altro giorno da quella città per Bukarest.

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Veduti gli articoli 34 e 113 della Legge di Pubblica Sicurezza 20 marzo 1865 e 42 del Regolamento 18 maggio stesso anno, regolarmente pubblicati in queste Provincie,

notifica

1. Durante il Carnovale e fino alla mezzanotte dal 5 al 6 marzo p. v. è permesso di comparire con maschera in pubblico tutti i giorni non prima delle ore 3 pomeridiane, ad eccezione del Giovedì Grasso e degli ultimi due giorni di Carnovale, in cui le maschere restano autorizzate a comparire in pubblico anche nelle ore della mattina.

2. E' proibito alle persone mascherate di portare armi, bastoni ed altri istrumenti atti ad offendere, di usare fuochi d'artifizio, materie combustibili, e cosa qualunque che possa recar danno o molestia altrui; di proferire discorsi o parole, come pure di fare atti che possano tornare ad oltraggio delle persone od essere altrimenti causa di provocazione a brighe e disordini. E' loro vietato l'ingresso nelle Chiese od in altri luoghi destinati al Culto, come anche d'introdursi nelle abitazioni senza il consenso di chi le abita.

3. Il vestiario ed il contegno dei mascherati devono essere tali da non offendere la moralità ed il buon costume, evitando di rendersi in qualunque modo riprovevoli per indebite allusioni.

4. Non è lecito a chicchessia di molestare, insultare o beffeggiare le maschere in qualunque maniera, come pure d'importunarle perchè abbiano a scoprirsi il volto.

5. Le contravvenzioni saranno punite a norma di legge ed i contravventori, oltre ad essere allontanati dai luoghi pubblici, saranno denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Gli agenti della Forza pubblica sono incaricati di vegliare per l'osservanza delle presenti disposizioni.

Udine, 26 gennaio 1878.

Il Prefetto
CARLETTI

Da Pordenone ci scrivono in data 26:

Visto che il vecchio corrispondente vi ha dichiarato di terminare le sue lettere, subentro io, perchè qui non passa giorno senza che qualche novità non sorga, degna d'essere conosciuta.

Siamo sempre in mezzo agli *ukasi* ed alle prepotenze che direi turchesche se non fossero estremamente ridicole. Un nuovo *Pascià* è saltato fuori ed indovinate da dove. Niente meno che dalle scuole tecniche, nella persona del loro Direttore, creatura di quel medesimo che colle passate amministrazioni lo avversava fino a fargli impedire la nomina di semplice professore, se un nuovo esperimento non lo metteva a nuova prova. Questo *Pascià* è quel medesimo che prima dell'assunzione al trono Sindacale dell'attuale padrone si adoperava da bravo uomo a staccargli dal fianco gli inesperti adoratori. Oggi invece, egli è tutto diverso, e vi basti a giudicarlo il fatto che vi espongo.

Il sig. Carlo Civran di qui, giovane che si è prestato moltissimo nella dimostrazione del 17 corr. chiedeva al Municipio a prestito per l'addobbo del catafalco in Duomo, i fucili fatti ridurre pei ragazzi delle scuole comunali, ed un Assessore li concedeva, a patto che il richiedente rispondesse della restituzione, ed in questo *unico* senso era la ricevuta rilasciata. Ma il sig. Civran faceva di più, provvedendo anche alla loro politura quantunque non obbligato, perchè consegnati estremamente irruginiti. Ebbene: il sig. Direttore forse per fare cosa grata a qualcuno oggi scriveva al sig. Civran la seguente lettera che lascio commentare ai vostri lettori, che non affaticheranno molto a trovar vi lo spirito che la dettava, ed a vedere quanto contagioso sia il morbo municipale per chi vuol essergli fedele e devoto ad ogni costo.

Scuola tecnica Comunale pareggiata, Pordenone.

Signore,

Il maestro di ginnastica dichiara che i fucili restituiti dalla S. V. non sono nello stato di pulitezza nel quale li ha ricevuti in consegna. La si prega quindi a voler quanto prima ordinare a chi crede che rimetta le stesse armi nello stato primiero Ove la S. V. non volesse entro otto giorni dalla data della presente rispondere all'invito, la si avverte che la Direzione ordinerà la pulitura passando in scossa all'Esattore in di Lei confronto l'importo di detta fattura.

24 gennaio 1878.

(L.S.) Il Direttore
Sandro dott. Marcello

Ora dobbiamo domandare al sig. Direttore di che Esattore intende parlare. Le scuole hanno forse un esattore speciale, oppure penserebbe egli all'esattore comunale? ed in questo secondo caso chi gli ha data la facoltà di sostituirsi alla Autorità Comunale, alla quale spetterebbe soltanto procedere ad atti di tal sorta? Il tuono imperativo adoperato, le attribuzioni che si arroga questo signore, e le cognizioni amministrative che dimostra non sono veramente le qualità che si sarebbe in diritto di aspettarsi da un suo pari. Dopo ciò gli diremo anche noi: *surtout pas trop de zèle!*

Da Cavazzo Carnico c'inviano una molto particolareggiata relazione sui funerali celebrati anche in quel Comune e parrocchia al Re Vittorio Emanuele, dopo avere partecipato a quelli di Tolmezzo Ivi pure spontaneità mirabile di Popolo e Clero, scolaresca e popolazione e sentite espansioni d'animo verso il perduto primo Re d'Italia.

Ringraziamento

Gli orfani Scala, compresi da grande riconoscenza, ringraziano tutti quei generosi che parteciparono al dolore cagionato dal decesso paterno.

Il trovare nei propri parenti quasi nuovi genitori, il ricevere continuamente da tutti attestati di stima e d'affetto per il caro estinto sono tali conforti che meritano in ricambio la più sentita gratitudine

E tale appunto è la nostra per voi, o cuori magnanimi! Possa Iddio rimeritare la vostra bontà! Tale solo può essere nostro voto, la nostra preghiera.

—

Le Sorelle Scala ricevono d'oggi avanti qualsiasi ordinazione di lavori in bianco, fantasia, ecc.

Onestà. Riceviamo, con preghiera d'inserzione, il seguente avviso: L'egregio sig. G. C., che per eccesso di modestia vuol coprirsi con le sole iniziali, ha rinvenuto un'elegante portafoglio contenente un oggetto di valore ed altre carte, ed invita il proprietario a presentarsi all'osteria della signora Elisabetta Francesconi, via del Teatro Vecchio n. 4, ove gli verrà fatta la consegna degli oggetti perduti.

Incendio. Il 26 volgente alle ore 11 antim. in S. Vidotto frazione del Comune di Camino (Codroipo) sviluppavasi un incendio in una casa colonica di proprietà dei conti Rota, tenuta in affitto da Zamparini Giacomo. Mercè il pronto soccorso di molti di quei terrieri, il fuoco non potè prendere grandi proporzioni, quantunque dominasse un impetuoso vento, ed alle 6 pom. era totalmente spento. Arrecò un danno di L. 2800. La causa di tale incendio è ignota.

Arresti. Le guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte tre individui, uno per contravvenzione all'ammonizione e due perchè ubbriachi commettevano disordini.

Sequestro. L'Arma dei RR. Carabinieri di Spilimbergo, il 24 corr., sequestrava al domicilio di B. V. due panche d'abete ed un portacatino dello stesso legno, nonchè due anitre ed una gallina siccome cose di furtiva provenienza.

Furti. Durante la notte del 23 corrente, in Ronchis, ignoti ladri introdottisi nelle abitazioni di F. A. Z. S. e Z. A. rubarono al primo un secchio di rame, un pollo d'India e chilog. 8 di farina; al secondo un secchio di rame; ed al terzo 5 polli. — Certo M. D. di Artegna, la notte del 21 corr., in Resiutta, rubava una coperta di cotone a certo P. B. che lo avea ospitato. — Ignoti malfattori, nella notte del 18 corr., in Barbeano (Spilimbergo) rubarono due travi di castagno in danno di F. L. arrecando un danno di lire 15. — Ladri pure ignoti penetrati, la notte del 24 spirante, in Pagnacco, nella casa di B. L., mentre questo, con la famiglia, trovavasi nella sua stalla, asportarono varii effetti di lingeria e di vestiario per un valore di lire 250. — In Buja, la notte dal 23

al 24 corr., sconosciuti malfattori, dal Casello della pesa pubblica, involarono la somma di lire 4.95, dal cassetto di un tavolo, ivi esistente. — Ladri ignoti, la sera del 22 corrente in Ragogna, s' introdussero, mediante chiave adulterina, nella casa di C. E, mentre questo era assente, ed involarono una caldaia di rame.

Una cagna bracca di mantello bianco e rosso fu rinvenuta nei pressi del Mercato Vecchio. Chi l'avesse perduta non ha che a rivolgersi all' inquilino della casa al n. 62 in Borgo Aquileia.

FATTI VARII

Tra tutte le malattie che danno il loro contingente al bollettino dei decessi, la più comune, la più disperante per le famiglie. quella che ogni giorno cagiona maggiori mortalità, è senza dubbio la tisi polmonare.

Sperimenti fatti dapprima a Brusselles e rinnovati di poi un poco da per tutto, danno per prova che il catrame, che è un prodotto resinoso del pino, ha un' azione delle più notevoli e più felici sui malati affetti da tisi e da bronchitide.

Il miglior modo d'adoperare il catrame è sotto forma di capsule. La *capsule di catrame Guyot* sono addivenute un rimedio popolare in questo genere di malattie. La dose ordinaria è di due o tre capsule da prendersi al momento di ogni pasto. Il benessere si fa sentire rapidamente.

Per evitare le numerose imitazioni, esigere la firma Guyot stampata in tre colori sul cartellino della boccetta.

Deposito in Udine nelle Farmacie FRANCESCO COMELLI e GIACOMO COMMESSATTI.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli. Dai rapporti presentati sulla condizione delle donne e dei fanciulli addetti agli opifici si ha il seguente riassunto: Le principali industrie che offrono il maggior lavoro sono le miniere, le solfatare, la fabbricazione dei tessuti, la preparazione dei zolfanelli, la fabbricazione dei guanti e dei vetri, e la confezione dei tabacchi. I fanciulli vi sono ammessi dai 9 ai 12 anni.

L'orario è uguale tanto per i fanciulli che per le donne. Quello per gli adulti è da 11 a 12 ore. Non si lavora di notte, nè nelle domeniche o negli altri giorni festivi.

In media i salari sono di 50 cent. per i fanciulli, e di lire 1 per le donne. I fanciulli sono per lo più illeterati. I fanciulli e le donne non vengono sottomessi in generale a lavori superiori alle loro rispettive forze ed attitudini. Per ultimo le condizioni igieniche degli opifici, salvo poche eccezioni, sono buone.

Il catechismo nelle scuole. I giornali di Roma discutono sull' introduzione nelle scuole municipali di Roma del catechismo pubblicato dall'arcivescovo di Firenze, nel quale trovansi articoli immorali, come quello che permette il il piccolo furto, e un altro che dice non esser peccato il bramar a sè o ad altri la morte per motivo giusto e santo.

Alla porta del Paradiso. Scrivono da Roma alla *Gazz. del Popolo* di Torino:

Ogni avvenimento fausto o infausto non manca di risvegliare il bell'umore di Pasquino. Ed ecco la pasquinata d'attualità.

Si racconta che il generale Lamarmora si sia presentato alle porte del Paradiso, e che San Pietro gli abbia negato d'entrare dicendogli che non poteva permettere di entrare, in Paradiso a chi aveva commesso tanti peccati, fra cui quello gravissimo di essere andato luogotenente a Roma dopo la breccia di Porta Pia. Al che il Lamarmora avrebbe risposto che egli non aveva alcuna colpa: era generale dell'esercito italiano ed aveva obbedito agli ordini del Re. E sta bene, avrebbe risposto S. Pietro: aspettiamo che venga il Re, e sapremo chi ha torto di voi due.

Dopo pochi giorni si presenta il Re, e gli si nega l'entrata dallo stesso S. Pietro, il quale dice di non poter permettere l'entrata in Paradiso ad un re che ha recato tanti dolori al vicario di Dio in terra. Al che Vittorio Emanuele avrebbe risposto: io sono sempre stato il migliore amico del Papa, tanto è vero che egli ha concesso il Pantheon ed i canonici per la mia sepoltura.

Allora, avrebbe replicato S. Pietro, attendiamo che venga il Papa per sapere da lui quali sono le vostre colpe.

Così Vittorio Emanuele e il generale Lamarmora attendono Pio IX per poter entrare in Paradiso.

Decesso. È morto improvvisamente la notte del 27 corr. nella sua villeggiatura alla Longa (Vicenza) *Jacopo Cabianca*, il gentile cantore del Tasso.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Parigi all'*Opinione* dice che le condizioni della pace esposte sembrano in massima conciliabili cogl'interessi dell'equilibrio europeo, e tolgono ogni sospetto intorno alla rivalità pel supremo dominio in Asia fra la Russia e l'Inghilterra. Queste condizioni devonsi in gran parte agli uffici del principe di Bismarck e del conte Andrassy, i quali, apprezzando i vantaggi dell'amicizia, anche per l'avvenire, tra la Germania e l'Austria, riuscirono a moderare la Russia e l'Inghilterra, ed a mantenere, malgrado dure prove, l'alleanza dei tre imperi, nonchè la pace europea. I sottoscrittori della Conferenza di Costantinopoli avranno voto deliberativo per quelle condizioni della pace che toccano interessi europei. Prevale l'idea di convocare una Conferenza per la conclusione della pace definitiva.

In un altro dispaccio da Vienna dello stesso giornale leggiamo poi quanto segue: « Allo scopo di equilibrare la nuova situazione in Oriente, prevedesi che, avvenendo la retrocessione della Bessarabia alla Russia, verrà rettificata la frontiera dell'impero austro-ungherese verso la Bosnia; Kleck sarà riceduto alla Dalmazia. La Bosnia e l'Erzegovina, rese autonome, saranno sottoposte ad una specie di protettorato austriaco. La Bulgaria sarà eretta a principato con un principe austriaco, sottoposto alla garanzia delle grandi potenze. Il Montenegro, oltre alla indipendenza, acquisterebbe un ingrandimento verso l'Albania, non però fino al mare. La Serbia, resa anche essa indipendente, s'ingrandirebbe col pascialato di Nissa. Però l'indipendenza di questi due principati andrebbe soggetta al protettorato della Russia. La Rumenia avrebbe un ingrandimento territoriale verso Sulina, e la sua indipendenza sarebbe guarentita dalle grandi potenze. Le frontiere russe verranno rettificate nell'Armenia sino al mare. In seguito ad impegno preso dalle grandi potenze, eviterassi l'occupazione territoriale a titolo di indennità di guerra. I diritti marittimi del Bosforo, dei Dardanelli, del Danubio, saranno regolati dai sottoscrittori del trattato di Parigi secondo i principii moderni e stabilendo la libera navigazione.

— Il Re Umberto, la Regina Margherita, la Regina Maria Pia e il Principe di Braganza andranno quanto prima a Torino, dove rimarranno fino all'apertura del Parlamento. *(Persev.)*

— Il Re deliberò di chiamare a far parte della sua casa militare anche due ufficiali di marina, e cioè il contrammiraglio Buglione Di Monale e il capitano di vascello Mantese. Tutti encomiano questa deliberazione del nuovo sovrano.

— Il giornale la *Riforma* in un suo articolo d'oggi dice al governo che l' Italia attende con impazienza la riapertura del Parlamento, e parla dell'urgenza che se ne affretti la riconvocazione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. E' annunziato ufficialmente che, dopo spiegazioni coi colleghi sulla fermata della flotta a Besika, lord Derby ha ritirato la dimissione. Lo *Standard* dice che lord Derby non si oppone alla domanda di credito suppletorio. Il Ministero invitò i suoi partigiani membri dei Comuni ad assistere alla seduta; prevedesi viva resistenza. Il *Daily-Telegraph* dice: Le domande della Russia incontreranno una seria opposizione dall' Inghilterra e dall' Austria; questa opponesi particolarmente alla retrocessione della Bessarabia

Atene 27. Il giornale la *Discussione*, organo di Deligiorgis, dice che la Grecia si astenne dalla guerra contro la Turchia perchè è impossibile lottare da sola avendo la Turchia combattuto i Serbi, i Rumeni, i Montenegrini e i Russi. La Grecia chiese invano l'alleanza della Russia, o navi, ovvero che fosse compresa la Grecia nelle condizioni dell' armistizio e della pace; la Grecia correva dunque pericolo, dichiarando la guerra, di rovina inevitabile. L' articolo produsse grande sensazione. I dimostranti ricominciarono a percorrere le strade gridando sotto le case dei ministri. Dal Pireo vennero 3000 persone a fare dimostrazioni. Le truppe dispersero i dimostranti; fecero alcune scariche per aria; tre feriti. La città è ora tranquilla.

Pietroburgo 27. L' *Agenzia Russa* dichiara falsi i dispacci del *Daily Telegraph* sulle condizioni della Russia e sulla marcia dei Russi a Gallipoli, e dice inesatto il dispaccio del *Times* circa l' accomodamento della Russia riguardo il canale di Suez.

Bukarest 27. Il Governo Rumeno fece celebrare un servizio funebre per Vittorio.

Parigi 27. Al banchetto di Belleville Gambetta disse: Stiamo per istruire un processo ai nemici del suffragio universale; continueremo l' inchiesta senza lasciarsi commuovere, senza trascurare questioni ed affari. Gambetta non crede alla resistenza del Senato e alla efficacia della coalizione dei partiti.

Londra 28. Al consiglio dei ministri assistettero ieri tutti i ministri meno Cairns e Richmond assenti da Londra.

Londra 27. Giusta il *Morning Post* le condizioni di pace sarebbero le seguenti: Autonomia della Bulgaria, i cui confini non sono ancora determinati, sotto un governatore da nominarsi a senso dei conchiusi nella Conferenza di Costantinopoli; le truppe turche devono ritirarsi in alcuni luoghi ancor da destinarsi; indipendenza della Rumenia con indennizzo per i territori da cedersi alla Russia verso le foci del Danubio; indipendenza della Serbia, con rettificazione di confini; concessione di autonomia locale alla Bosnia e all'Erzegovina; ingrandimento del Montenegro sulla base dell' *uti possidetis*, salvo il consenso delle potenze; cessione alla Russia del porto di Batum; indennizzo di guerra in danaro, territorii od altro equivalente; il Soltano assume l' obbligo di studiare il modo di meglio tutelare gl'interessi russi quanto allo stretto dei Dardanelli.

Costantinopoli 28. La Camera deliberò d'interpellare il ministro della guerra sulle cause dell'esilio di alcuni personaggi, e di invitare il governo a prender delle misure per impedire i saccheggi da parte dei circassi.

Roma 28. Con Decreto del 23 corrente venne chiusa l'attuale sessione del Senato e della Camera dei deputati, e ordinata la riconvocazione delle due Camere pel 20 febbraio.

Roma 28. Confermasi che il Re ha firmato il Decreto di nomina del Duca d'Aosta a comandante del Corpo d'esercito di Roma.

Lisbona 28. In seguito ad un voto di biasimo, il Ministero è dimissionario. Pereira Mello è incaricato di formare un nuovo Gabinetto.

Vienna 28. Assicurasi che le condizioni dei preliminari di pace siano durissime. ma che si possano modificare dalle potenze Trattando ora la Russa con l'Inghilterra, la situazione è tranquillante; sussistono però ancora delle difficoltà diplomatiche causate dalle diffidenze degli Stati. L'Austria insiste, coma potenza confinaria e garante, cho l'Europa tutta cooperi alla soluzione degli interessi europei. La soluzione della crisi avverrà entro la settimana.

Pest 28. Stamane comincia la grande discussione parlamentare sull'accordo austro-ungherese. Sono iscritti finora 40 oratori. Il governo respinge la proposta d'aggiornamento.

Costantinopoli 28. Dieci corazzate inglesi sono ancora all'imboccatura dei Dardanelli. Server pascià, desiderandolo il granduca Nicolo, sottoscrisse ad Adrianopoli i preliminari di pace. Funzionari russi, furono installati ad Osmanbazar. Gli irregolari che spargono l'allarme, vengono disarmati. I Montenegrini bombardano il forte di Lesandea.

ULTIME NOTIZIE

Budapest 28. Il Danubio straripò: la Cumania è inondata per una estensione di dieci miglia. Anche Kalocsa è minacciata dalle acque.

Ragusa 28. I montenegrini conquistarono l'isola Alessandra, sul lago di Scutari, ed isolarono la città di egual nome. Bande d'insorgenti cercano di far insorgere i *rajà* dei distretti di Stolaz e di Mostar.

Roma 28. La salute del papa peggiora l'abbattimento nelle forze dell' infermo aumenta.

Roma 28. Oggi il Re e la Regina ricevettero il prefetto di Mantova che presentò moltissimi indirizzi della cittadinanza, dei funzionari e dei municipi, destinati al Re, alla Regina ed al principe di Napoli, e riuniti in tre ricchi album per cura della deputazione provinciale. Il ricevimento fu cordialissimo. Le Loro Maestà lodarono lo stupendo lavoro, incaricando il prefetto di ringraziare gli autori dell' indirizzo per gli affettuosi sensi, e la deputazione provinciale pel gentile pensiero.

Buenos Ayres 24. E' arrivato il postale *Europa*, della società Lavarello, proveniente da Genova.

Parigi 28. Ieri si fecero 9 elezioni, suppletorie. Eletti 8 repubblicani; un ballottaggio a Bordeaux.

Roma 28. La Regina di Portogallo consegnò al Re Umberto il gran cordone dei tre ordini militari portoghesi speditogli dal Re Luigi. Il generale De Sonnaz è partito per Madrid.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Novara 24 gennaio* Riso nostrano all'ettolitro lire 28 10. Pistino. l. 17.40. Frumento l. 24.80. Segala l. 16.25. Meliga l. 17.10. Avena l. 8.85. Fagiuoli l. 17.70.

Olii. *Trieste 26 gennaio.* Arrivarono barili 160 Jaffa, barili 94 Metelino e colli 28 Scio.

Sete. *Milano 26 gennaio.* L'inerzia dominante fa chiudere la settimana con limitate transazioni. Pero la notizia dei preliminari di pace ha rianimata la speranza di un miglioramento per la settimana ventura.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 28 gennaio

a Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 80.40 80.50, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.76	L. 21.80
Per fine corrente	„	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.40 |	„ 2.41 |
Bancanote austriache	„ 2.30 1|2	„ 2.31 |

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.55	a L. 80.65
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 78.50	„ 8.50

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.77	a L. 21.78
Bancanote austriache	„ 231.50	„ 231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 -

TRIESTE 28 gennajo

Zecchini imperiali	fior.	5.51 |	5.53 |
Da 20 franchi	„	9.40 1|2	9.41 1|2
Sovrane inglesi	„	11.82 1|2	11 83 1|2
Lire turche	„	10.71 |	10 72 | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	. |	.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	103.25 |—	103.50 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—. - | -

		VIENNA dal 26	al 28 gen.
Rendita in carta	fior.	63.85	64.35
„ in argento	„	67.25	67.30
„ in oro	„	74.95	75.30
Prestito del 1860	„	115.—	115.—
Azioni della Banca nazionale	„	816.	814.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	229.—	230.50
Londra per 10 lire sterl.	„	118.30	117.75
Argento	„	103.20	102.90
Da 20 franchi	„	9.45 |	9.41 1|2
Zecchini	„	5.58 |	5.55 |—
100 marche imperiali	„	58.45 |—	58.15 |—

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 p	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

pa Resiutta - ore 9.05 ant. „ 2.24 pom. „ 8.15 pom. — *Per Resiutta* - ore 7.20 ant „ 3.20 pom „ 6.10 pom

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 41. 2 pubb.

COMUNE DI CAVAZZO-CARNICO

AVVISO DI CONCORSO

In seguito a deliberazione 29 Novembre 1877 N. 20301-4245 dell'Onorevole Deputazione Provinciale di Udine ed alla ingiunzione contenuta nella Prefettizia Nota 8 and. N. 372 Div. 4 si apre d'ufficio a tutto il giorno 28 Febbraio 1878 il concorso al posto di Mammana Comunale con residenza nella Frazione di Cavazzo Carnico, a cui è stabilito l'annuo onorario di L. 400.00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le aspiranti dovranno presentare a questo protocollo entro il suindicato termine le rispettive istanze corredate dai documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale Cavazzo Carnico li 24 Gennajo 1878.

IL SINDACO
L. BILLIANI.

Il Segretario
Ant. Cappello.

GUARDARSI DALLA FALSIFICAZIONE — PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per causare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia. Deposito in UDINE alla farmacia **Fabris**, Via Mercatovecchio; Pordenone, **Roviglio** farmacia alla Speranza, Via Maggiore; Gemona alla farmacia **Billiani Luigi.**

FRATELLI RAVETTA

Via Ciovasso 8, Milano

CARTONI ORIGINARI

GIAPPONESI

a modicissimi prezzi, nonchè cartoni riprodotti.

AVVISO IMPORTANTE

Ai signori Ingegneri, Industriali, Capimastri, Proprietari, Costruttori ecc. ecc.

La buona e perfetta esecuzione dei coperti, esercita un'influenza grandissima sulla conservazione degli edifizj.

È necessario quindi adoperare dei materiali che per la loro proprietà escludino tutti gli inconvenienti che presentano le vecchie tegole curve che ora vengono generalmente abolite:

I. Per il loro peso considerevole, inconveniente che obbliga i costruttori a dare ai coperti una proporzionata armatura di legname e di conseguenza un sensibile aumento di spesa.

II. Le loro unioni verticali non sono sempre esatte; e lasciano soventi, coprendo le une sulle altre, dei vuoti che sono altrettanti accessi alla pioggia spinta dal vento.

III. Non utilizzano pel soperto che i 2[5 della loro superficie totale, e questo, va soggetto spesso a riparazioni, vale a dire ad essere ricorso.

Onde evitare tali inconvenienti i signori Ingegneri Capi Mastri, Industriali, Costruttori ecc. possono prevalersi delle *Tegole piane ultimo modello di Parigi; confezionate dalla ditta privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani Treviso.*

Queste tegole oltre allo sventare tutti gl'inconvenienti suaccennati, costando meno delle attuali, avuto riguardo al minor numero occorrente per coprire la superficie, ed al risparmio di legname che ne consegue; inquantochè un metro quadrato di Tegole parigine pesa circa 2[3 meno delle ordinarie, cioè da 34 a 36 chilogrammi. È calcolato d'avere totalmente 1[3 di risparmio di legname, su quest'ultime si ottiene una spesa sensibilmente diminuita non solo, ma una costruzione molto più solida. Migliorano inoltre la parte estitica poichè danno al coperto un'aggradevole aspetto che armonizza col buon gusto; ed una volta collocate, non hanno più bisogno di riparazioni.

Molti coperti sono ormai costruiti con queste tegole, per soddisfare tuttavia alle esigenze dei più increduli sulla bontà, perfezionamento ed utilità delle suddette; e perchè questo sistema di copertura non vadi confuso con altri, la succitata Ditta si propone di garantirle contro il gelo, infiltrazioni, sgocciolamenti e sopraccarichi di neve, essendo al giorno d'oggi state pienamente esperimentate.

Dirigersi alla *Privilegiata Fabbrica Ceramica sistema Appiani fuori porta Santi Quaranta ora Cavour* in Treviso.

Rappresentante per la Provincia di Udine è il sig. CARLO SARTORI di Pordenone.

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

Al' ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1878 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

CARTONI

ORIGINARJ

di diretta importazione
della Casa

KAYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C.°
di Venezia

trovansi ancora disponibili presso **Enrico Cosattini**, Udine Via Cortazzis N. 1.

Deposito in Milano da *A. Manzoni e Comp.* Vendita in Udine nella farmacia COMMESSATTI.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, èanche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, dispepsie, gastriti, gastralgie, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausee e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta** scatole da 1[2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris. **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino. **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2.* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Anno XI.° XI.° Anno.

LA DITTA

G. BOLMIDA DI YOKOHAMA

stabilita al Giappone nel 1867

avvisa aver anche quest'anno importato

CARTONI SEME BACHI GIAPPONESI

annuali scelti e delle più stimate Provincie a prezzi miti.

I coltivatori abbisognanti di partite rilevanti troveranno presso la ditta eccezionali facilitazioni.

Dirigersi alla sede in Milano, Via Lauro N° 6 e presso gli Incaricati in Provincia.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer* per L. **1.50**
Bristol finissimo più grande » **2.00**

Le commissioni vengono eseguite in giornata

Carta da lettere e relative Buste con due iniziali intrecciate, oppure Casato e nome stampati in nero od in colori per

100 fogli Quartina bianca od azzurra e	**100** Buste simili	L. **3.00**
100 fogli Quartina satinata o vergata e	**100** » »	» **5.00**
100 fogli Quartina pesante velina o vergata e	**100** » »	» **6.00**

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Doretti e Soci